



A.C.T.I. CHIVASSO

Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia

UN GIRO IN UMBRIA... ED ANCHE UN PO' DI TOSCANA

Abbiamo programmato il viaggio prendendo spunto dal libro dei viaggi "Vivicamper" scritto con grande maestria dall'amico Rino Braccialarghe. La nostra prima meta doveva essere Bomarzo ma, purtroppo, l'area camper era in rifacimento quindi abbiamo optato per un'altra vicina (16 km), in provincia di Viterbo: l'area di Vitorchiano. E' stata una bella scoperta poiché il paese è "bandiera arancione"! L'area di sosta si trova a circa 500 m dal centro storico, in Via della Teverina, direzione Grotte di S.Stefano; è dotata di carico e scarico ed illuminazione ed è gratuita (in loco si trovano le indicazioni). Dall'area si può ammirare il centro storico ubicato su una enorme parte rocciosa: valeva proprio la pena di fare una sosta in questo luogo, soprattutto dopo il lungo viaggio.

Il giorno seguente, dopo aver fatto ancora un giro per le antiche strade di Vitorchiano, raggiungiamo Bomarzo, che si trova al centro della Tuscia ed affacciato sulla valle del Tevere, per visitare il "Sacro bosco" o "Parco dei mostri". Il parco è stato voluto da Pier Francesco (detto Vicino) Orsini intorno al 1548/1552; all'interno, tra una grande varietà di alberi e arbusti si trovano ben 37 spettacolari sculture in peperino e, forse, anche il fantasma del suo ideatore. I mezzi possono essere parcheggiati gratuitamente nell'ampio spazio antistante la biglietteria; l'entrata costa 10,00 € a persona. Oltre al parco, merita una visita anche il paese ed il Palazzo Orsini.



Domenica 14 luglio - Abbiamo raggiunto Narni nel tardo pomeriggio, a circa 30 km, andando a sostare nel Parcheggio del Suffragio (GPS 42°31'5,66"N - 12°31'6,82"E), anche questo dotato di carico, scarico, illuminato e gratuito; la sistemazione non è delle migliori poiché rumoroso e non molto pianeggiante, però è comodissimo per raggiungere il centro. Il giorno seguente, oltre alla visita del centro storico, abbiamo potuto visitare la "Narni sotterranea" alla scoperta del "Tribunale della Santa inquisizione"; la visita è ricca di fascino, soprattutto perché, dal racconto della guida si viene a conoscenza che la scoperta è stata fatta casualmente solo nel 1979 da alcuni ragazzi appassionati di speleologia e che, proprio grazie alla caparbia di questi ragazzi, è stato portato alla luce un reperto storico di immenso valore. Nel pomeriggio lasciamo Narni per recarci a Norcia; poiché, l'orario ce lo permette, facciamo quindi prima tappa a Cascia (10 km circa da Norcia); la sosta è possibile in un ampio parcheggio a pagamento, riservato ai camper. Purtroppo però, la tariffa è minimo una giornata e non prevede soste frazionate ad ore: pazienza, lasciamo Cascia e troviamo una sistemazione per la notte, in quanto il parcheggio non è la soluzione migliore per una sosta notturna. Raggiungiamo dunque il campeggio "Il Drago", in frazione San Giorgio di Cascia; è stata una scelta azzeccata perché si trova sulle colline circostanti, a circa 950 m.s.l.m., è piccolino ma dotato di tutti i comfort, compresa la piscina; pratica inoltre lo sconto del 10% presentando la tessera Confedercampeggio.



E' il 16 luglio: al mattino ci dirigiamo a Norcia; il viaggio è molto breve e, una volta raggiunta la cittadina, sostiamo vicini al centro, in un parcheggio che costeggia le mura. La visita è interessante anche perché, oltre a chiese (molto bella quella di San Benedetto) e monumenti, visitiamo anche delle fornitissime "norcinerie". E' ora di pranzo, ma non ci fermiamo a Norcia: raggiungiamo infatti Castelluccio, il famoso paese delle lenticchie.



Castelluccio si trova sui Monti Sibillini percorrendo una comoda strada di montagna. Mano a mano che ci avviciniamo il panorama diventa sempre più pittoresco, fino a culminare nell'ultimo tratto, con una discesa verso l'altopiano nel quale vengono coltivate le lenticchie: è un'apoteosi di prati colorati da papaveri rossi, fiordalisi blu ed altri fiori di prato gialli. Sull'altopiano sono stati predisposti degli ampi parcheggi nei quali è vietato sostare nelle ore notturne; possiamo permetterci di goderci questo paradiso, mentre per la notte ci trasferiremo nell'abitato di Castelluccio, dove non ci sono

aree per camper ma la sosta è tollerata nei parcheggi. Questa, senza saperlo è stata un'ottima scelta in quanto al mattino successivo abbiamo potuto assistere ad un fenomeno naturale bellissimo: Castelluccio, illuminato dal sole, sovrastava l'altopiano immerso in quel momento nella nebbia. Dopo poco la nebbia si dirada e questo ci permette di poter sostare ancora sull'altopiano per il pranzo, prima di riprendere il nostro viaggio. Nel pomeriggio raggiungiamo Bevagna, anche questo, come molti altri della zona, "Bandiera Arancione". Non ci sono difficoltà di parcheggio, anzi, volendo si può usufruire di un'ampia e comoda area camper. Nel paese, oltre a scoprire le bellezze locali, merita una visita guidata il Teatro Romano: non so se è sempre la stessa persona che svolge questa attività, ma la guida che ci ha accompagnato si è rivelata molto piacevole riuscendo a fornire le informazioni in modo tutt'altro che noioso. Lasciamo Bevagna nel tardo pomeriggio per raggiungere Spello a pochi km; a Spello ci sistemiamo nell'area camper in posizione comoda per il centro storico; l'area è molto grande, è su asfalto, illuminata, a pagamento (costo 5,00 € tariffa minima - 8,00 € / 24 ore), con carico e scarico. Dedichiamo la mattinata successiva alla visita della città e si rivela un vero gioiello, soprattutto per il modo in cui gli abitanti adornano le vie e le case con piante e fiori multicolori: d'altronde, devono tenere alta la tradizione della famosa "infiorata"! Abbiamo letto che poco distante, nei pressi di Foligno e Trevi, si trovano le Fonti del Clitunno, quindi ne approfittiamo per andarle a visitare. Una volta arrivati in loco parcheggiamo i mezzi nell'ampio parcheggio antistante l'ingresso del parco; L'ingresso è a pagamento (3,00 € a persona).

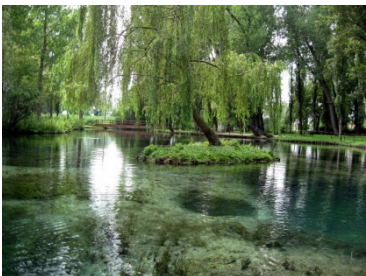
Il parco racchiude una zona di sorgenti che danno origine al fiume Clitunno e famose per essere state fonte di ispirazione per alcuni poeti tra cui Giosuè Carducci che scrisse "Alle fonti del Clitunno", inserite nelle "Odi barbare". La visita dura circa un'ora per cui, prima di sera arriviamo a Montefalco a circa 15 km.



Parcheggiamo nella bella area di sosta locale; è situata in posizione panoramica, vicina al centro storico ed è dotata di servizi igienici con docce, di colonnine per l'allacciamento elettrico ed il carico dell'acqua, è gratuita ed il fondo in autobloccanti di cemento, Il paese è famoso per la produzione dell'olio ma soprattutto per la produzione del vino "Rosso di Montefalco" e del "Sagrantino"; infatti, lungo le vie del paese ci sono innumerevoli cantine e negozi che propongono questi prodotti.

Oltre le specialità citate, a Montefalco si possono ammirare le bellezze dei palazzi ed edifici storici, tutti in ottimo stato di conservazione ed il "Museo Francese" nel quale si trovano: la pinacoteca, la chiesa, la cripta e le famose cantine dei frati minori con reperti museali di attrezzi per la lavorazione del vino. Prima di rientrare sui camper comunque, non ci facciamo mancare una degustazione di vini presso la "Cantina F.lli Pardi" adiacente all'area camper.

Venerdì 19 luglio - Non avendo terminato la visita del Museo Francese, raggiungiamo ancora il centro del paese e rimaniamo fino all'ora di pranzo; nel pomeriggio ripartiamo per raggiungere il luogo prescelto per la prossima sosta: il Lago Trasimeno.



Ci sistemiamo nel campeggio "Kursaal" a Passignano sul Trasimeno; volendo c'è la possibilità di sosta nel parcheggio a pagamento promiscuo con le autovetture sul lungo lago, tra il campeggio e l'abitato di Passignano sul T.; inoltre, proprio in quei giorni, stavano completando un'area camper privata ("L'Airone" tel. 347.6613387), dotata di tutti i servizi (carico, scarico, elettricità, bagni, ecc), vicino al parcheggio. Ci fermiamo solo due giorni, giusto il tempo per rilassarci un attimo prima di riprendere il nostro tour.

Domenica 21 luglio – Abbiamo l'appuntamento alle ore 11,00 per la visita alla nostra prossima tappa: "La Scarzuola" a Montegiove di Montegabbione; partiamo quindi alle 09,00 dal



campeggio per poter arrivare in tempo utile parcheggiando i mezzi nel parcheggio antistante l'ingresso. La visita ci riserva una cosa unica nel suo genere, e, proprio per non farci mancare nulla, anche l'attuale proprietario che ci va da guida è un vero personaggio! Per arrivare sul posto occorre un po' di pazienza in quanto, come ha scritto Rino Braccialarghe, si arriva non per caso, ma solo se uno vuole arrivarci: ma ne vale veramente la pena! La visita si svolge in due momenti: il primo, dedicato alla parte religiosa, con la chiesa ed il convento voluto da San Francesco (il nome scarzuola deriva dal

nome di una pianta del luogo, utilizzata dal santo per costruirsi un riparo); il secondo momento è invece dedicato alla visita di ciò che l'architetto Tommaso Buzzi volle costruire dietro al convento dal 1957, momento in cui ne venne proprietario, fino al 1981, giorno della sua morte. In un contesto unico, tra le verdi montagne dell'Umbria, il visitatore si trova in un mondo surreale, alla scoperta di una città ideale fondata anche sulle conoscenze esoteriche dell'architetto e sulle sue intuizioni; il tutto è raggruppato in sette scene che vogliono rappresentare la vita di ciascuno.

La visita dura circa due ore, per cui, prima di riprendere il cammino sostiamo sul posto per il pranzo. Nel pomeriggio lasciamo l'Umbria per la Toscana, precisamente a Montepulciano; nel tardo pomeriggio ci troviamo nel parcheggio riservato ai camper (a pagamento, con carico e scarico), situato dietro alla caserma dei VV FF. Con una navetta si raggiunge il centro città, dove si possono ammirare le vie principali con moltissimi negozi e naturalmente, molte rivendite di prodotti locali, tra cui il famoso vino. Per la notte, abbiamo in programma di spostarci a Pienza, nell'area camper vicina al centro storico (a pagamento, con carico, scarico, servizi e promiscua con le autovetture, ma comunque tranquilla). Anche questo paese si rivela un vero gioiello di architettura, conservato in modo esemplare; gode inoltre di una vista panoramica sulla Valle D'Orcia e con il Monte Amiata proprio di fronte. Naturalmente anche qui non mancano i prodotti locali, tra cui il famoso formaggio; la sera ci concediamo pure una cena in un locale caratteristico che ci propone piatti tipici.

Lunedì 22 luglio – il nostro viaggio prosegue verso Bagni Vignoni, distante da Pienza solamente 14 km. All'ingresso del paese si trova l'indicazione per il parcheggio camper (nulla di particolare, gratuito, su sterrato ed in pendenza) ed è bene sostare nel parcheggio in quanto nel paese è impossibile circolare con i nostri mezzi. Seguendo un percorso pedonale in pochi minuti siamo nella piazza principale del paese, nella quale si trova un'enorme vasca d'acqua termale a 49°, contornata da case storiche di privati ed hotel; il luogo ha origini etrusche, ma le terme sono state sfruttate solo durante l'impero romano anche in virtù del fatto che ci troviamo a ridosso della via Francigena. Anche questo luogo merita una sosta, seppur veloce. Da Bagni Vignoni ci spostiamo in un'altra località termale poco distante e precisamente a Bagni San Filippo. La strada che percorriamo è, come si usa dire, "da cartolina": attraversiamo infatti una zona collinare della Val D'Orcia ricca di caratteristici casali toscani e di campi grano appena tagliato. A Bagni San Filippo il parcheggio è alquanto difficoltoso per cui si parcheggia lungo il ciglio stradale, all'ingresso o all'uscita del paese. Raggiunto a piedi il centro del paese, oltre allo stabilimento termale si trova una zona nella quale l'acqua termale sgorga dal sottosuolo formando un torrente di acqua calda.



Nella tarda mattinata lasciamo questo luogo per raggiungere un'area di sosta per poter pranzare ed eventualmente sostare per la notte; nelle vicinanze si trova S. Quirico d'Orcia con un'area camper situata vicino al paese, dotata di carico e scarico e a pagamento e promiscua con autovetture. La scelta è stata buona in quanto anche questa località ha un centro storico di interesse con edifici e chiese ben conservate. La vacanza sta per finire! Il giorno seguente ci separiamo dai nostri compagni di viaggio e ci dirigiamo verso Grosseto attraversando ancora dolci colline e paesi stupendi, tra cui il famoso Montalcino.

Paolo Ravagnini